



**DISTRETTO SOCIO SANITARIO LT2**  
**COMUNE CAOFILA LATINA**  
*UOC Ufficio Distrettuale di Piano*

---

**DOCUMENTO DI MASSIMA**

*Allegato 1.A all'Avviso Pubblico: Procedura ad evidenza pubblica di co-progettazione finalizzata all'affidamento ad Enti di Terzo Settore dello svolgimento delle attività del*  
**"SISTEMA DI SERVIZI ED INTERVENTI PER L'EMERGENZA SOCIALE DEL DISTRETTO LATINA 2"**  
*ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. n.117/2017 del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72/2021 e della DGR 326/2017*

(CIG 9072127C06

CUP B59J22000560002 )

**PREMESSA:**

Il presente Documento contiene il quadro di riferimento nel quale si inseriscono i servizi rientranti nella **Macroattività "Misure per il sostegno e l'inclusione sociale"**, previste nel Piano Sociale di Zona 2021-2022-2023 del Distretto Sociosanitario Latina 2, e specificatamente quelli declinati, secondo quanto indicato nel Nomenclatore "Strutture, Servizi ed Interventi Sociali" della Regione Lazio, approvato con DGR n. 584/2020, nella seguente Macrotipologia e tipologia: **Macrotipologia "Pronto intervento sociale e interventi per le povertà estreme" – Tipologia B7\_C1 "Pronto Intervento Sociale"**.

Il Distretto Sociosanitario Latina 2 intende garantire il sopracitato servizio quale Livello Essenziale delle Prestazioni Sociali del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali ai sensi di quanto stabilito nella L.R. n. 11/2016.

Tale servizio è già stato oggetto di precedenti procedure di co-progettazione ad evidenza pubblica ed è stato successivamente riprogrammato nel Piano Sociale di Zona triennio 2021-2022-2023.

Il presente Documento di Massima (DdM) intende esplicitare, in coerenza con la scheda di progettazione inserita nel citato PsdZ, al quale si rinvia per ogni ulteriore informazione, le esigenze, le finalità e le risorse minime poste a base della presente procedura di co-progettazione.

## **1) QUADRO DI RIFERIMENTO E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'**

Il Distretto Sociosanitario Latina 2 è costituito dai Comuni di Latina, Sermoneta, Norma, Pontinia e Sabaudia. Gli Enti facenti parte del Distretto Sociosanitario Latina 2 hanno sottoscritto una Convenzione ex art. 30 D. Lgs. n.267/2000 per la gestione associata dei Servizi Sociali del Distretto Sociosanitario Latina 2.

Il Comune di Latina è stato individuato, ai sensi dell'art. 7 della citata convenzione, quale Comune Capofila.

Il Distretto Sociosanitario Latina 2 ha avviato dal 2018 un percorso volto ad innovare il Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali, trasformando gradualmente la struttura del sistema di welfare con l'obiettivo di passare da un'organizzazione di tipo "tradizionale verticale", con un'offerta di servizi rivolta ai target tradizionali di utenza (minori, disabili, anziani, disagio emarginazione ecc), ad una di tipo "orizzontale e sussidiaria" per giungere ad un welfare di comunità generativo. Un'offerta dei servizi che non scaturisce dalla relazione Pubblica Amministrazione Committente/Operatore Economico, con quest'ultimo mero esecutore di un servizio-intervento/target di utenza, bensì da una (ri)costruzione di relazioni trasversali basata sull'apporto delle parti tra Pubblica Amministrazione/Privato Sociale/Comunità. Passare quindi dalla responsabilità del sistema di welfare affidato alla sola Pubblica Amministrazione ad una responsabilità pubblica della Comunità intesa come Istituzioni, Privato sociale, Cittadini. L'idea di fondo è quella di una Amministrazione "collaborativa" che stimola alla costruzione di un welfare responsabile comunitario, solidale e organizzato, capace di dare risposte diffuse, eque e universalistiche.

La co-progettazione rappresenta uno degli strumenti attraverso il quale è possibile operare come Amministrazione "collaborativa" che vuole valorizzare la "forza della comunità" di farsi carico del proprio benessere.

Con la co-progettazione nella realizzazione/gestione di un servizio/intervento l'Operatore Economico non è più l'affidatario, ma il partner con il quale condividere una responsabilità pubblica basata sulla collaborazione al fine di promuovere e utilizzare un concorso di risorse volte a realizzare degli obiettivi condivisi.

Attraverso la co-progettazione che si sono realizzati e gestiti le diverse tipologie di servizi distrettuali nel triennio 2018-2020, tra cui quelle oggetto del presente documento tuttora in essere.

Tale modalità ha prodotto un rinnovamento del sistema di welfare con apporti innovativi nell'operatività quotidiana di carattere quali-quantitativo, caratterizzati da flessibilità organizzativa e di obiettivo, che hanno permesso ai servizi di garantire risposte senza soluzione di continuità, anche nella situazione emergenziale che dallo scorso anno sta vivendo il nostro paese.

Il Piano Sociale di Zona triennio 2021-2022-2023 ribadisce tale volontà e ha come obiettivo la valorizzazione di tutte quelle azioni e attività volte a realizzare nel sistema di welfare distrettuale la sussidiarietà orizzontale.

Nell'attuale contesto caratterizzato dal perdurare dell'emergenza sanitaria, con quello che ne consegue e ne conseguirà (post emergenza) in termini di ulteriori e nuove fragilità, si avvalorano ancora di più la necessità di un welfare responsabile comunitario, solidale e organizzato.

Pertanto, è intenzione del Distretto Sociosanitario Sociosanitario Latina 2 realizzare e gestire i servizi in premessa attraverso la modalità della co-progettazione.

### **1.1) SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE attivo sul territorio distrettuale: DESCRIZIONE**

Il Servizio di Pronto Intervento Sociale (PIS) attivo nel Distretto Sociosanitario Latina 2 svolge la sua attività con riferimento a quanto stabilito dall'art 30 della L.R. n.11/2016 ed è finalizzato ad offrire una risposta concreta a situazioni di emergenza sociale, che mettono in pericolo l'integrità, l'incolumità e la dignità di persone e nuclei familiari e che richiedono interventi tempestivi. Non è sostitutivo dei servizi relativi ai bisogni dell'utente, ma opera per risolvere la situazione che ha determinato l'emergenza stessa con un intervento urgente, che dovrà essere trasformato in un progetto personalizzato dal servizio competente.

Le prestazioni del servizio sono necessarie anche al fine di intervenire in orario di chiusura dei servizi sociali, in modo da garantire una messa in sicurezza e una risposta immediata all'emergenza, per poi, congiuntamente con i servizi sociali avviare una presa in carico e la stesura di un progetto di intervento personalizzato.

Il servizio fa parte della rete integrata dei servizi e degli interventi sociali del Distretto socio sanitario Latina 2, si raccorda con i Servizi territoriali, le Forze dell'ordine e il privato sociale.

Il Servizio è presente nell'intero territorio distrettuale, con la sede centrale sita nel Comune di Latina ed è costituito da una sala operativa dotata di telefono e computer in rete e un numero verde telefonico attivo 24h/24h per 365 giorni l'anno.

La sala operativa svolge la funzione di ascolto, primo orientamento e valutazione della segnalazione pervenuta telefonicamente, de visu o via e-mail. La presenza di un assistente sociale in grado di intervenire con competenza anche su casi complessi garantisce una prima valutazione e attivazione immediata della rete dei servizi di emergenza.

Le risorse umane impiegate sono complessivamente n. 3, di cui n.2 operatori telefonici per il front office e n.1 assistente sociale, oltre al coordinatore del servizio qualificato anch'esso come assistente sociale.

L'operatività del servizio si realizza in stretta collaborazione e interconnessione con il Servizio Unità di Strada e con il Centro di accoglienza notturno permanente e il dormitorio bassa soglia c.d. Emergenza freddo.

Al fine di permettere una maggiore conoscenza del servizio di Pronto Intervento Sociale si rinvia ai dati relativi all'operatività dello stesso (anno 2020), riportati nel Piano Sociale di Zona triennio 2021-2022-2023.

### **1.2) UNITA' DI STRADA attivo sul territorio distrettuale: DESCRIZIONE**

Il Servizio Unità di strada attivo nel Distretto Sociosanitario Latina 2 svolge la sua attività con riferimento a quanto stabilito dall'art 18 della L.R. n. 11/2016 ed è finalizzato a favorire la mappatura e la presa in carico delle persone in condizioni di emarginazione estrema.

Il servizio opera su tutto il territorio distrettuale effettuando monitoraggi quotidiani serali. È attivo tutti i giorni della settimana dalle ore 19.00 alle 23.00.

Agisce in stretta collaborazione e programmazione con altre Unità di strada attive su specifici target sul territorio distrettuale: Croce Rossa locale, contrasto alle dipendenze, vittime di tratta, caporalato etc.

Il Servizio opera in stretta connessione con il PIS e con il CAN ed offre le proprie competenze specifiche alla rete dei servizi sociali. Su programmazione si attiva anche in orario 8.00-19.00.

Le risorse umane impiegate nell'Unità di Strada sono n. 2 : n.1 educatore professionale e n.1 OSS.

Vista la percentuale significativa di stranieri presenti sul territorio distrettuale gli operatori dell'unità di strada parlano diverse lingue straniere.

Al fine di permettere una maggiore conoscenza del servizio di si rinvia ai dati relativi all'operatività dello stesso (anno 2020), riportati nel Piano Sociale di Zona triennio 2021-2022-2023.

### **1.3) STRUTTURE DI ACCOGLIENZA NOTTURNA PER POVERTA' ESTREMA attive sul territorio distrettuale: DESCRIZIONE.**

Il Centro di Accoglienza Notturna attivo nel Distretto Sociosanitario Latina 2 svolge la sua attività con riferimento a quanto stabilito dall'art 22 e 27 della L.R. n.11/2016 ed al regolamento vigente ed è finalizzato ad offrire un posto letto a persone prive di abitazione in condizioni di difficoltà.

Il Centro di proprietà del Comune di Latina è situato in Latina via Aspromonte snc, ed è autorizzato ai sensi della legge reg.41/2003 e DGR n.1304/2004 e s.m.i.

Il servizio è dotato di 7 camere di cui 4 per gli uomini per un totale di 15 posti letto e n. 3 camere per le donne per un totale di 6 posti letto per un numero di posti complessivo pari a 21. Il Centro è autorizzato in emergenza all'ampliamento di ulteriori 4 posti letto per periodi molto brevi in attesa del reperimento di altre soluzioni.

Il Centro è dotato di servizi igienici, docce, sala comune, giardino e lavanderia. Gli ospiti vengono dotati di kit per l'igiene e effetti lettereschi monouso.

Il Centro è aperto tutti i giorni per 365 giorni l'anno dalle ore 19.00 alle 9.00 durante il periodo invernale e dalle 20.00 alle 8.00 durante il periodo estivo.

Nel centro gli ospiti possono usufruire di una colazione la mattina.

Le risorse umane impiegate sono complessivamente n. 4 di cui n.3 operatori sociali ed una assistente sociali. Inoltre, possono essere presenti persone che svolgono Lavoro di Pubblica Utilità, volontari, persone coinvolte nei Progetti Utili alla Collettività.

Il Centro di Accoglienza Notturmo temporaneo c.d. Emergenza freddo è attivo dal 1° dicembre al 31 marzo ogni anno al fine di evitare decessi e/o peggioramento dello stato di salute delle persone costrette a vivere in strada.

Il Centro che ha funzionato nella stagione 2020/2021 è stato messo a disposizione dall'esecutore del servizio ed è dotato di una stanza con 60 posti letto per gli uomini ed una stanza per circa 10 posti letto per donne. È dotato di servizi igienici e docce in numero sufficiente.

Agli ospiti viene fornita la colazione, kit per l'igiene e lenzuola, asciugamani e quanto necessario monouso.

Le risorse umane impiegate sono complessivamente n. 6 operatori di base di cui uno con ruolo di coordinamento.

Al fine di permettere una maggiore conoscenza dei servizi di Accoglienza Notturna permanente e temporaneo si rinvia ai dati relativi all'operatività dello stesso (anno 2020), riportati nel Piano Sociale di Zona triennio 2021-2022-2023.

## **1) ESIGENZE, FINALITA', ORGANIZZAZIONE, SEDI E RISORSE MINIME**

Di seguito vengono descritte relativamente al servizio oggetto di co-progettazione (B7\_C1 "Pronto Intervento Sociale") le esigenze specifiche, le finalità attese e le risorse che l'ETS partner deve garantire ed apportare alla co-progettazione e che si inquadrano come elementi minimi alla base del servizio.

**Il Servizio di Pronto Intervento Sociale (B7\_C1)**, come risultante dal Piano Sociale di Zona triennio 2021-2022-2023, **comprende al suo interno le prestazioni di:**

- **Unità di Strada;**
- **Centro di accoglienza notturna;**
- **Centro di accoglienza notturna invernale per l'emergenza freddo.**

### **2.1) ESIGENZE SPECIFICHE**

Le attività di "**Pronto Intervento Sociale**" che si vogliono garantire sul territorio distrettuale sono quelle indicate all'art 30 della L.R. n.11/2016 che recita testualmente:

*"Il Servizio di Pronto Intervento Sociale deve garantire sul territorio distrettuale le prestazioni necessarie per affrontare l'emergenza e l'urgenza sociale in tempi rapidi e in maniera flessibile ed è rivolto a persone che, per situazioni contingenti, sono sprovviste dei mezzi necessari al soddisfacimento*

*di bisogni primari di vita. Esso è strettamente collegato con i servizi sociali territoriali ed in particolar modo è svolto in collegamento con il sistema di emergenza sanitaria.”.*

Il Piano Sociale Regionale al riguardo testualmente recita:

*“Il servizio di emergenza e pronto intervento sociale, previsto dall’articolo 30 della LR 11/2016, è finalizzato ad intervenire in maniera tempestiva e flessibile in risposta a situazioni impreviste e imprevedibili, a favore di una o più persone che, per situazioni contingenti, sono sprovviste dei mezzi necessari al soddisfacimento dei bisogni primari di vita e si trovano in situazioni di grave disagio che richiedono un aiuto immediato per salvaguardare l’integrità e la dignità personale.*

*L’obiettivo è quello di garantire protezione e tutela materiale, sociale e giuridica attraverso l’attivazione di interventi di pronta accoglienza, assicurando la soddisfazione immediata dei bisogni primari e vitali della persona.*

*Il servizio è strettamente collegato con i servizi sociali territoriali ed è svolto in collegamento con il sistema di emergenza sanitaria, ora confluito nel numero unico per le emergenze (112).*

*Il servizio si svolge generalmente fuori degli orari d’accesso ai consueti servizi di assistenza sociale, tranne casi particolarmente complessi.*

*È rivolto a adulti, uomini e donne, disabili o anziani con limitata autonomia e in condizioni di improvvisa e imprevista necessità assistenziale. Sono escluse le persone che mettono in atto comportamenti pericolosi (di competenza dei servizi di ordine pubblico) o che risultano in evidente stato di bisogno di cure e assistenza sanitarie, per le quali sono previsti altri canali di intervento.*

*Lo spirito del servizio di pronto intervento sociale è di offrire una prima risposta di bassa soglia all’emergenza: non rappresenta perciò un percorso sostitutivo, né una via preferenziale della presa in carico ordinaria.*

*...deve essere assicurata l’efficacia e la tempestività degli interventi di emergenza, mediante la reperibilità telefonica 24 ore su 24, 365 giorni l’anno. Il servizio deve essere gestito da professionalità in grado di intervenire in modo competente su casi particolari e complessi. Inoltre, dovrà essere assicurata la disponibilità di idonei luoghi di accoglienza temporanea (diurna e notturna).*

*Per un’organizzazione ottimale del pronto intervento sociale, nei casi appropriati sarà utile ricercare accordi con altri ambiti, per organizzare il servizio in modo da assicurare la qualità delle prestazioni realizzando le necessarie economie di scala, in rapporto alla frequenza e consistenza delle situazioni che le richiedono.”*

Gli indicatori standard qualitativi del Servizio di P.I.S., come definiti dalla normativa sono i seguenti:

- Accessibilità (anche telefonica h24);
- Tempestività;
- Integrazione con gli altri servizi di emergenza;
- Integrazione con i servizi sociali ordinari.

Le prestazioni dell’**“Unità di Strada”** che si vogliono garantire sul territorio distrettuale sono quelle indicate all’ art 18 , lettera b) e seguenti, della L.R. n.11/2016 che recita testualmente:

*“Il sistema integrato favorisce l’inclusione sociale delle persone senza dimora, anche a causa di separazione coniugale, sfratto o nuove forme di povertà e promuove interventi e servizi volti in particolare a: b) sostenere l’attivazione di unità mobili, anche a carattere socio-sanitario, che favoriscano la mappatura e la presa in carico delle persone in condizioni di emarginazione estrema;”*

In relazione al servizio di assistenza a persone in grave disagio sociale, la DGR n. 88/2017 recita testualmente:

*“Il fenomeno dell’esclusione sociale riguarda numerose tipologie di persone con bisogni differenziati, che necessitano di interventi mirati, personalizzati ed in rete con gli altri servizi. Il bisogno di questa fascia di popolazione si caratterizza per lo più come complesso, perché alla carenza o alla totale mancanza di reddito si sommano spesso altri gravi fattori di disagio sociale: deprivazioni relazionali, malattia, disagio psichico, dipendenza da sostanze, isolamento sociale, mancanza di istruzione, situazioni di irregolarità/lillegalità. Questi fattori generano condizioni di sofferenza che, se non affrontate, possono aggravarsi e segnare perfino il passaggio da uno stato di marginalità ed esclusione sociale a quello di devianza.*

*La forte crescita di tali problematiche, verificatasi ormai da tempo ed accelerata dalla recente congiuntura economica, può essere ricondotta, in ultima analisi, al progressivo indebolimento dei tre principali pilastri sui quali si è retto in passato il nostro modello di società: lavoro, famiglia e welfare tradizionale. Sono, pertanto, sempre più diffuse situazioni di vita caratterizzate dall’inserimento precario nei canali d’accesso alle risorse materiali fondamentali e/o dalla fragilità del tessuto relazionale di riferimento ed esposte quindi a processi di disarticolazione sociale che possono raggiungere livelli critici, fino a mettere a repentaglio la stessa stabilità dei modelli di organizzazione della vita quotidiana. Situazioni di vita, cioè, in cui l’autonomia e la capacità di autodeterminazione sono costantemente minacciate, se non del tutto assenti.*

*In tale contesto sorgono due essenziali sfide per i Servizi sociali: quella delle modalità di intercettazione e di lettura del bisogno e quella delle risposte adeguate da fornire.*

*L’emergere e il diffondersi di nuove e drammatiche situazioni di fragilità ed esclusione sociale impone infatti ai servizi un rilevante cambiamento culturale, che porti ad un sistema di welfare di tipo “esplorativo”, vale a dire ad un sistema che, a differenza del passato, vada a cercare il disagio e il bisogno laddove esso rimane inespresso, perché il più delle volte chi ne è portatore non ha nemmeno coscienza di appartenere ad una comunità che nei suoi confronti ha l’obbligo di fornire appoggio e protezione. A ciò è da aggiungere che il tradizionale approccio “categoriale” alla decodifica della domanda (minori, persone con disabilità, anziani, famiglia, ecc.), nel presupporre una definitezza ed una “segmentazione” delle problematiche sociali, mal si adatta alla comprensione delle cause e alla definizione di interventi efficaci nei confronti delle nuove marginalità e del disagio degli adulti, che non solo assumono caratteri di complessità e multidimensionalità, ma attraversano spesso trasversalmente le “categorie” usuali.”*

Le prestazioni di **“Accoglienza notturna”** che si vogliono garantire sul territorio distrettuale sono quelle indicate all’ art 27 della L.R. n.11/2016 che recita testualmente:

*“La mensa sociale e il centro di accoglienza notturna sono servizi gratuiti tesi a soddisfare i bisogni primari di vita delle persone che versano in gravi condizioni di disagio sociale, economico e familiare. I servizi di cui al comma 1 offrono vitto ed alloggio notturno a persone che temporaneamente non possono provvedervi e rappresentano la prima modalità di accesso al sistema integrato ai fini dell’inserimento in un percorso assistenziale e di reinserimento sociale che prevede un successivo affidamento ad altri servizi.*

*I servizi di cui al comma 1 assicurano interventi finalizzati a:*

- a) promuovere l’incontro e la presa in carico di persone con grave disagio economico e sociale, anche al fine di far emergere e di farsi carico dei loro bisogni inespressi;*
- b) consentire di intercettare nuove forme di disagio e di elaborare nuove modalità di intervento;*
- c) favorire momenti di incontro e di dialogo attraverso i quali la persona riscopre la capacità di relazione e di fiducia nell’altro;*
- d) informare e formare volontari, che apprendono la dimensione della solidarietà e del bene comune tramite l’esperienza concreta del servizio reso a chi è in difficoltà;*
- e) promuovere attività di sensibilizzazione del territorio sui temi legati all’esclusione sociale e all’importanza dell’integrazione;*
- f) promuove le azioni coordinate fra i vari centri di accoglienza notturna e gli enti del terzo settore che offrono servizi di mediazione culturale, linguistica ed orientamento legale per immigrati.”*

## **2.1) FINALITA’ ATTESE**

La finalità che si vuole raggiungere attraverso la co-progettazione è di realizzare un servizio capace di garantire un ascolto professionale e di orientare ed attivare azioni di pronto intervento in caso di necessità. Il Servizio deve garantire protezione e tutela materiale, sociale e giuridica a persone e famiglie in condizione di emergenza sociale.

A tal fine il Servizio è chiamato a supportare:

- a) le forze dell’ordine (Polizia, Carabinieri, Polizia Municipale), per risolvere il problema dell’emergenza sociale, nell’arco delle 24 ore, che si verifica, per esempio, quando le stesse forze dell’ordine trovano, persone (minori, adulti, anziani, immigrati, ecc.) in condizioni di abbandono;
- b) i Servizi Sociali Professionali dei Comuni del Distretto, durante il normale orario di apertura degli stessi nonché nei giorni e negli orari di chiusura, per la presa in carico immediata delle segnalazioni di situazioni in emergenza assicurando allo stesso tempo anche la valutazione del caso e l’attivazione delle risposte più adeguate;
- c) i cittadini che potranno segnalare situazioni di abbandono e di emergenza sociale (persone senza casa o sistemate in condizioni pericolose, persone abbandonate a sé stesse e bisognose di tutela ecc...).

Il Servizio di Pronto Intervento Sociale dovrà garantire:

- una mappatura costante e aggiornata delle risorse sul distretto da poter utilizzare con immediatezza nel bisogno;



- la collaborazione operativa e il supporto nelle situazioni di emergenza offrendo consulenze professionali alle forze dell'ordine, alla polizia municipale, alla protezione civile ed altre istituzioni nell'ottica di salvaguardia dei diritti dei cittadini e della loro tutela;
- la presenza immediata e coordinamento delle situazioni emergenziali di persone, famiglie, gruppi in situazioni di crisi per eventi imprevedibili che possono minare l'equilibrio e la salute dei coinvolti;
- la distribuzione di materiale informativo che orienti le persone senza dimora e/o in situazioni di crisi verso i Servizi e le risorse presenti sul territorio.

Il Servizio di Pronto Intervento Sociale è realizzato anche attraverso le attività proprie dell'Unità di Strada e dei Centri di Accoglienza Notturna, le cui finalità specifiche sono di seguito indicate.

La co-progettazione del potenziamento dell'Unità di Strada e di una sua migliore qualificazione si pone il fine specifico di **garantire un "welfare di prossimità agli esclusi"**.

L'Unità di strada è uno strumento del Pronto Intervento Sociale orientato a raggiungere ed agganciare quelle persone, soprattutto le persone senza dimora che difficilmente si rivolgono ai servizi territoriali.

Le azioni sono, pertanto, finalizzate al raggiungimento sul territorio delle fasce di popolazione che a causa di diversi fattori di rischio si ritrova a vivere condizioni di grave marginalità ed esclusione sociale.

L'attività dell'Unità di Strada viene realizzata in zone individuate nei Comuni del Distretto dove è possibile agganciare la popolazione target direttamente nei luoghi abituali di vita. Nello specifico saranno realizzate:

- uscite mirate sul territorio nei luoghi e nei tempi di manifestazione del disagio per una sistematica Mappatura e monitoraggio del fenomeno delle persone che vivono in strada e dei loro bisogni;
- azioni di aggancio, accoglienza e orientamento attraverso un contatto precoce con la popolazione target in situazione di disagio;

Il Centro di Accoglienza Notturna (CAN) e il Centro di Accoglienza temporaneo c.d. Emergenza freddo rappresentano ulteriori strumenti fondamentali nell'ambito del **"welfare di prossimità agli esclusi"** implementato dal Distretto Latina 2.

Complice anche la pandemia, negli ultimi anni si è riscontrato un consolidamento della permanenza degli utenti nel Centro di Accoglienza Notturna, che – in alcuni casi- ha superato i 18 mesi consecutivi.

Il progetto dovrà, pertanto, accanto alle azioni standard minime definite dalla normativa vigente per questa tipologia di attività, prevedere:

- lo sviluppo di azioni e microprogetti che facilitino l'empowerment degli ospiti nell'ottica di una evoluzione positiva della loro situazione;
- il supporto legale e psicologico;

- l'informazione per i rimpatri assistiti volontari e supportare le procedure relative in collaborazione con le agenzie dedicate;
- la disponibilità all'accoglienza di volontari, di lavoratori dei Lavori Socialmente Utili, giovani in servizio civile, persone coinvolte nei Progetti Utili alla Collettività, al fine di arricchire l'opportunità di relazioni umane positive all'interno del CAN;
- la collaborazione con i servizi territoriali elaborando protocolli e/o prassi condivise per percorsi di facilitazione alla presa in carico, all'accesso ai servizi e alle prestazioni;
- la collaborazione con tutti i servizi sociosanitari nella gestione dei casi ad alta complessità sociosanitaria.

Le linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia, emanate dal Ministero del Lavoro e dell'Inclusione Sociale ed approvate dalla Conferenza Unificata in data 5.11.2015 confermano che le strutture di accoglienza notturna sono, tra i servizi per persone senza dimora, i più richiesti e allo stesso tempo i più numericamente scarsi, come dimostrano i dati ISTAT secondo i quali meno della metà delle persone che vivono in strada riescono a trovare accoglienza per la notte nel momento in cui la cercano. Tale criticità, che purtroppo trova conferma anche sul territorio del nostro distretto, deriva soprattutto dalla scarsa disponibilità di posti letto.

Per questo, si ritiene necessario, in aggiunta al Centro di Accoglienza notturno stabile presente nel Comune di Latina, sperimentare un **modello di accoglienza diffuso** sul territorio del Distretto, soprattutto nel periodo della stagione invernale, sia nel comune capoluogo, che comunque rappresenta un'attrattiva per le persone senza casa, sia in luoghi nei comuni limitrofi (Pontinia-Sabaudia).

In sintesi, si ritiene necessario avviare una modifica qualitativa dell'approccio, ovvero passare dalla gestione dell'emergenza, in particolare nei mesi invernali, accentrata nel Comune capoluogo, ad un modello diffuso nel distretto. Ciò al fine di garantire una risposta più adeguata ad esigenze che sono, di fatto, decentrate a livello distrettuale.

Il progetto di ampliamento andrà sviluppato in base alle seguenti finalità:

- Contenere i disagi provocati dal freddo invernale e salvaguardare la salute delle persone senza dimora;
- Creare occasioni di relazione fra cittadini con dimora e cittadini senza tetto;
- Consolidare e sviluppare i rapporti di collaborazione tra i diversi soggetti coinvolti nei servizi emergenziali;
- Garantire l'orientamento delle persone accolte verso i servizi territoriali;
- Rendere effettivamente esigibili i diritti di cittadinanza e l'avvio di un reale percorso di inclusione sociale, attraverso un supporto e accompagnamento all'iscrizione nel registro dell'anagrafe delle persone residenti – strada fittizia.

L'idea alla base dell'organizzazione per i servizi di bassa soglia è sempre quella che mette al centro la persona, la cura della dimensione dell'ascolto dei bisogni di cui la stessa è portatrice, l'attivazione di prestazioni con la metodologia della riduzione del danno.

Il Servizio dovrà complessivamente configurarsi, analogamente a quanto previsto a livello distrettuale per tutti i servizi del Welfare, come un modello di intervento/strumento ad uso della persona dove, posto il bisogno e decodificato lo stesso, si individuano le risposte/risorse e si favorisce l'accesso ai servizi territoriali.

## **2.1) ORGANIZZAZIONE E SEDI**

Il servizio di "Pronto Intervento Sociale" dovrà essere organizzato ed avere sede presso il Centro di Accoglienza Notturna sito in Latina via Aspromonte snc, apportato in co-progettazione dall'Amministrazione Procedente, dotato di una sala operativa, già utilizzata allo scopo.

Dovrà essere ulteriormente dotato di un minimo di altre n. 2 sedi, apportate in co-progettazione dall'Ente Attuatore Partner, individuate prioritariamente nei luoghi a maggiore presenza di persone senza dimora.

Le sedi messe a disposizione per il Centro di Accoglienza Notturna c.d. "Emergenza freddo" dovranno essere specificate nella Proposta Progettuale (PP).

Nella PP andranno dettagliati gli interventi e le azioni proposte al fine di raggiungere le finalità generali precedentemente illustrate; descritti gli elementi organizzativi essenziali attraverso la individuazione degli obiettivi specifici e dei mezzi, strumenti e metodologie che si intendono impiegare. Dovranno essere descritte e sviluppate in particolar modo le modalità con le quali si intende organizzare:

- l'informazione e la promozione del servizio al territorio;
- lo sviluppo di un osservatorio del disagio in strada e le modalità di reporting efficace;
- lo sviluppo di metodologie di aggancio;
- lo sviluppo della rete territoriale.

Dovrà altresì essere individuata e illustrata una specifica modalità operativa con riferimento all'attuale situazione di emergenza sanitaria da COVID-19, tenuto conto di quanto consentito o meno dalla normativa nelle diverse zone territoriali in cui può essere classificato il territorio distrettuale e nei singoli Comuni che ne fanno parte.

## **2.1) RISORSE STRUMENTALI MINIME**

Le risorse strumentali minime richieste per il funzionamento del servizio sono:

- n.1 locale sito nel comune di Latina idoneo ad accogliere con almeno n.70 posti letto;
- n.1 locale sito nel comune di Pontinia o Sabaudia idoneo ad accogliere almeno n. 6 posti letto;

Tutti i locali dovranno possedere i requisiti stabiliti dalla normativa in materia, nonché da quella dettata dall'emergenza sanitaria da COVID-19.

Dovrà altresì essere garantito l'apporto minimo di:

- scrivanie e sedie adeguate al personale impiegato;
- postazioni informatiche complete di pc e collegamento internet, in numero adeguato al personale impiegato;

- numero verde (mantenimento del numero attuale);
- n.1 fotocopiatrice – stampante;
- materiale di cancelleria e per l’igiene degli ambienti;
- armadi per archivio;
- una autovettura di servizio;
- una autovettura con almeno 5 posti con adeguata vetrofania per l’individuazione;
- cellulari di servizio con rete aperta in dotazione al personale impiegato;
- corsi di formazione per il personale impiegato per l’intera durata della co-progettazione;
- incontri di supervisione, almeno uno per ogni bimestre e per l’intera durata della co-progettazione;
- costi per le assicurazioni (RCO-RCT-RC);
- rimborsi spese di viaggio del personale;
- rimborsi benzina per il personale se usa mezzi propri per lo svolgimento delle attività e ticket parcheggi;
- un sistema di rilevazione delle presenze degli operatori;
- piattaforme informatiche a supporto della gestione del servizio;

Per entrambi i Centri di Accoglienza Notturna dovrà inoltre essere garantito l’apporto minimo di:

- kit per l’igiene personale;
- effetti lettereschi comprensivi di telo per doccia monouso;
- coperte ignifughe;
- sanificazione giornaliera dei locali e dei servizi igienici;
- colazione e acqua;
- kit di Pronto Soccorso;

## 2.1) RISORSE UMANE MINIME

Le risorse umane minime da impiegare e ogni altra informazione ad esse riferita per la realizzazione delle attività sono quelle riportate nella Scheda di Progettazione n.7 LEPS art.22 e 30 “Pronto intervento sociale” codifica B7\_C1 del Piano Sociale di Zona triennio 2021-2022-2023 al quale si rinvia completamente. Si riporta, ad ogni buon fine, la citata tabella:

n° R.U.	PROFILI PROFESSIONALI	LIVELLO CONTRATTUALE	ORE SETT DA CONTRATTO
1	ASSISTENTE SOCIALE (COORDINATORE)	D2ip	36
1	ASSISTENTE SOCIALE	D2	36
2	EDUCATORE PROFESSIONALE	D2 ind.turno	36
3	OPERATORE DI BASE	B1ind.turno	28
2	OPERATORE TELEFONICO	A2	28

2	O.S.S.	C1 ind.turno	28
6	OPERATORE DI BASE (INVERNALE)*	B1 ind.turno	28

\* Impiegato nel Dormitorio temporaneo invernale nei mesi di dicembre, gennaio, febbraio e marzo

Si precisa inoltre, per completezza di informazione, che nelle tabelle di cui all'Allegato A, B e C al presente documento è riportato l'organigramma del personale impiegato dall'attuale gestore per tutte le attività svolte, oltre al personale utilizzato per le sostituzioni e quello fornito come arricchimento.

## 1) COORDINAMENTO DEL SERVIZIO

Al fine di garantire e ottimizzare la collaborazione e l'interconnessione tra le varie prestazioni del Pronto Intervento Sociale, si ritiene necessario che **il coordinamento venga svolto da un'unica risorsa umana** in possesso del titolo abilitante alla professione di assistente sociale con iscrizione al relativo albo sez. A.

## 2) DURATA DELLA CO-PROGETTAZIONE

L'avvio delle attività, oggetto della presente procedura, decorrerà dal 1° marzo 2022 e, comunque, dalla data di sottoscrizione della Convenzione, che regolerà i rapporti fra l'Ente Attuatore Partner ed il Comune di Latina Capofila del Distretto Latina 2 e cesserà alla data del 30 giugno 2023 fatto salvo il diverso termine, antecedente o successivo.

La data di avvio e di termine dei servizi potrebbe subire variazioni secondo a quanto riportato nell'art. 5 "Durata" dell'Avviso Pubblico di cui alla presente procedura di co-progettazione;

## 3) BUDGET DI CO-PROGETTAZIONE

### 5.1) RISORSE APPORTATE DALL'AMMINISTRAZIONE PROCEDENTE

Per la realizzazione dei servizi oggetto di co-progettazione l'Amministrazione Procedente metterà a disposizione dell'Ente Attuatore Partner risorse economiche a titolo di contributo, risorse umane ed immobili, così come indicato e dettagliato di seguito

#### 5.1.a) Risorse Umane

Le risorse umane complessivamente apportate dall'Amministrazione Procedente sono indicate e quantificate nella tabella seguente:

Risorse Umane/Strutture	Servizio	Monte ore annuale	Valore economico
Assistenti Sociali Comunali	Servizio Sociale Professionale	400	€.8.248,00
Ufficio di Piano	Coordinamento Tavolo Co-Progettazione	200	€.4.124,00
	Coordinamento e raccordo attività con i Comuni dell'A.T. LT/2	400	€.8.248,00

	Amministrazione	400	€8.248,00
Ufficio Ragioneria	Gestione economico-finanziaria	100	€2.062,00
			<b>€30.930,00</b>

### **5.1.b) Risorse strumentali**

Il Comune di Latina conferisce l'utilizzo della sede destinata al Centro di Accoglienza Notturmo sita nel Comune di Latina in Via Aspromonte snc. Per la descrizione e la valorizzazione dell'apporto si rimanda alla "Relazione amministrativa e estimativa" allegata al presente documento [Allegato D]. L'immobile viene concesso in uso all'Ente Attuatore Partner senza oneri di canone in quanto riferito all'utilizzo convenzionato a supporto dei Servizi Sociali, completamente arredato e fornito delle attrezzature dettagliate nell'elenco incluso nell'Allegato D al presente DdM.

L'immobile è a norma con le leggi vigenti in termini di sicurezza e abbattimento di barriere architettoniche ed è dotato di autorizzazione a funzionare rilasciata ai sensi della L.R n.41/03 e s.m.i.

### **5.1.c) Risorse Economiche a titolo di contributo: costi diretti e indiretti**

Il valore complessivo stimato delle risorse economiche messe a disposizione dall'Amministrazione Procedente a titolo di contributo rimborsabile all'Ente Attuatore Partner è complessivamente pari ad €. 770.262,25 per la durata di 19 mesi come indicato al precedente punto 4) e all'art. 5 dell'Avviso Pubblico.

<b>Macrotipologia</b>	<b>Codice Tipologia</b>	<b>Tipologia attività</b>	<b>BUDGET</b>
<b>Pronto intervento sociale e interventi per le povertà estreme</b>	B7_C1	<b>Pronto Intervento Sociale</b>	€. 622.498,80

In conformità a quanto stabilito nelle "Linee Guida per la rendicontazione delle attività progettuali e del contributo" adottate del Distretto Latina 2 con delibera del Comitato Istituzionale n. 9 del 28/10/2021 e secondo quanto specificatamente disposto nello Schema di Convenzione, le risorse economiche apportate dall'Amministrazione Procedente a titolo di contributo saranno rimborsate all'Ente Attuatore Partner a fronte di valida rendicontazione e coprono sia i costi diretti che i costi indiretti.

Per la presente procedura di co-progettazione si stabilisce che:

- **COSTI DIRETTI AMMISSIBILI E RENDICONTABILI** sono i costi sostenuti per il personale valorizzati al costo orario lordo come indicato dalla tabella del CCNL

Cooperative Sociali “Costo del lavoro per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo (Settembre 2020)” allegata al presente documento [Allegato E]. Le spese per il personale rimborsabili sono quelle esclusivamente riferite al personale minimo richiesto nel presente documento (cifr. paragrafo 2.5) RISORSE UMANE MINIME). Il personale aggiuntivo apportato dall’Ente Attuatore Partner non verrà rimborsato in alcun modo;

- il valore PERCENTUALE DEL TASSO FORFETTARIO DEI COSTI INDIRETTI, ammissibile e rendicontabile a fronte di costi diretti eleggibili, è pari al 9,97%.

Si riporta di seguito, per il periodo di durata della co-progettazione fissato in 16 mesi come sopra specificato, il budget complessivo con dettaglio degli importi relativi ai costi diretti e indiretti:

<b>SERVIZIO DI PRONTO INTERVENTO SOCIALE B7_C1</b>			
<b>IMPORTO COSTI DIRETTI</b>	<b>% COSTI INDIRETTI FORFETTARI</b>	<b>IMPORTO COSTI INDIRETTI</b>	<b>TOTALE BUDGET SERVIZIO</b>
€ 560.435,67	9,97%	€ 62.063,13	<b>€ 622.498,80</b>

Il budget complessivo assegnato per l’eventuale riavvio della co-progettazione per un ulteriore anno e per un eventuale riavvio aggiuntivo della durata massima di sei mesi, nonché quello per i servizi analoghi, è riportato nell’Avviso Pubblico all’art.4.

### **5.1) RISORSE MINIME APPORTATE DALL’ENTE ATTUATORE PARTNER**

L’Ente Attuatore Partner si impegna a co-progettare con l’Amministrazione Procedente ed a gestire il servizio nel rispetto delle esigenze specifiche e delle finalità attese indicate nei paragrafi precedenti; si impegna altresì ad apportare alla co-progettazione le risorse minime strumentali e umane indicate nel paragrafo **2) ESIGENZE, FINALITA’, ORGANIZZAZIONE, SEDI E RISORSE MINIME**.

#### **1) RENDICONTAZIONE DEL CONTRIBUTO**

La rendicontazione del contributo di cui al punto 5.1.c da parte dell’ETS selezionato per la richiesta del rimborso, dovrà avvenire in conformità a quanto indicato nel documento “Linee Guida per la rendicontazione delle attività progettuali e del contributo” adottate del Distretto Latina 2 con delibera del Comitato Istituzionale n. 9 del 28/10/2021 e secondo quanto specificatamente disposto nello Schema di Convenzione allegato all’Avviso Pubblico in oggetto [Allegato 1.e].

#### **2) RINVIO**

Per quanto non specificatamente previsto nel presente Documento di Massima si fa esplicito rinvio agli atti della procedura e ai relativi documenti.

## **ELENCO ALLEGATI:**

**ALLEGATO A** Organigramma del personale impiegato dall'attuale gestore per tutte le attività svolte dal PIS, con indicazione del personale utilizzato per le sostituzioni e quello fornito come arricchimento.

**ALLEGATO B** Organigramma del personale impiegato dall'attuale gestore per tutte le attività svolte dall'Unità di Strada, con indicazione del personale utilizzato per le sostituzioni e quello fornito come arricchimento.

**ALLEGATO C** Organigramma del personale impiegato dall'attuale gestore per tutte le attività svolte dai Centri di accoglienza notturna permanente e temporaneo, con indicazione del personale utilizzato per le sostituzioni e quello fornito come arricchimento.

**ALLEGATO D** Relazione Estimativa Immobile "Centro Accoglienza notturna".

**ALLEGATO E** Tabella del CCNL Cooperative Sociali "Costo del lavoro per le lavoratrici e i lavoratori delle cooperative del settore socio-sanitario assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo (Settembre 2020)".

**IL RUP CAPO UOC  
DR.SSA STEFANIA KRILIC**